

TESTATA: Avvenire

DATA: 16 novembre 2010

CLIENTE: FERS

# Progetto hospice Troppe regioni sono ancora al palo

## assistenza

Sono circa 250mila ogni anno i malati terminali che hanno bisogno di questi ricoveri. «L'aumento della disponibilità di posti letto - commenta Giovanni Zaninetta, presidente della Società italiana di cure palliative (Sicp) - è un buon risultato, ma ora occorrerà lavorare all'integrazione tra hospice e assistenza domiciliare di qualità»

**CURE  
PALLIATIVE**

## La situazione

Hospice attivi e previsti per fine 2010

Regione	GIUGNO 2009		FINE 2010	
	strutture	letti*	strutture	letti*
Lombardia	51	57	57	0,7
E. Romagna	18	24	24	0,65
Veneto	17	19	19	0,34
Lazio	15	17	17	0,52
Toscana	12	21	21	0,37
Piemonte	11	16	16	0,37
Puglia	6	9	9	0,32
Liguria	5	7	7	0,51
Marche	5	8	8	0,46
Sicilia	5	14	14	0,31
Basilicata	4	5	5	0,86
Friuli V.G.	4	4	4	0,42
Sardegna	3	5	5	0,35
Calabria	2	4	4	0,24
Campania	2	9	9	0,19
Trentino A.A.	2	2	2	0,18
Umbria	2	4	4	0,38
Molise	1	1	1	0,5
Abruzzo	0	2	2	0,15
Valle d'Aosta	0	1	1	0,55

**Totale 165 229 0,43**

\*posti letto ogni 10.000 ab.

Fonte: Rete degli Hospice italiani ANSA-CENT METRI

**S**ono 229 gli hospice che saranno attivi alla fine del 2010. Se si pensa che nel 1999 erano cinque, di strada le strutture residenziali per malati terminali in Italia ne hanno fatta tanta. È questo di certo il dato più significativo di «Hospice in Italia. Seconda rilevazione 2010» realizzata – per conto di Fers (Fondazione per l'economia e la responsabilità sociale) nell'ambito del progetto Rete degli hospice italiani – da Società italiana di cure palliative (Sicp), Fondazione Isabella Seragnoli e Fondazione Floriani. Un bisogno, quello delle cure palliative, che ogni anno riguarda 250mila persone malate che, per cause connesse all'evoluzione delle loro patologie, giungono al termine della loro vita.

La ricerca, curata da Furio Zucco, primario di Anestesia, rianimazione, terapia del dolore e cure palliative all'ospedale Salvini di Garbagnate (Milano), ha rilevato come la disponibilità

**La rilevazione di Sicp, Fondazione Seragnoli e Fondazione Floriani indica un costante aumento delle strutture residenziali: a fine anno saranno 229 con 2.592 posti letto complessivi**

dei posti (già operativi a giugno 2009) abbia raggiunto l'incoraggiante cifra di 1.888 (0,31 posti ogni 10mila abitanti). La previsione è che nel 2011 i posti saranno 2.592 per passare entro il 2012 a 2.873, ovvero 0,48 posti letto ogni 10mila residenti. Il numero medio di pazienti assistiti annualmente per ciascuna struttura è pari a 153 pazienti.

«Un buon risultato – afferma Giovanni Zaninetta, presidente della Sicp – che testimonia come il progresso di questo genere di struttura sia ormai un fatto acquisito nel nostro Paese. Ma attenzione a non fermarsi qui: ora, secondo quanto ci spinge a fare la recente legge 38, occorrerà lavorare alla costruzione della rete delle cure palliative, ovvero all'integrazione tra hospice e un'assistenza domiciliare di qualità».

La ricerca evidenzia ancora che la gestione di queste strutture è prevalentemente pubblica (54,5% delle strutture, ovvero 90 hospice per 842 posti complessivi) anche se circa un terzo del servizio è offerto in una logica non commerciale da parte del Terzo settore o in forme miste congiunte pubblico-privato, rispettivamente per il 21,2% degli hospice (35 strutture con 518 letti disponibili) e il 17% dei casi (28 hospice per 318 posti letto). Sono a gestione privata solo il 7,3% delle strutture (12 strutture per 210 posti letto). Per quanto riguarda la diffusione sul territorio, le cose non cambiano rispetto all'ultima rilevazione che risale al 2006: le regioni che entro la fine dell'anno potranno contare con il maggior numero di hospice operativi sono Lombardia (con 57 strutture e 0,70 posti letto attivati ogni 10mila abitanti) ed Emilia-Romagna (con 24 strutture e 0,66 posti letto).

Per quanto riguarda la disponibilità di posti in rapporto al numero di residenti spicca la Basilicata che con le sue 5 strutture sarà in grado entro il 2010 di garantire 0,86 posti letto ogni 10mila abitanti. Nettamente al di sopra della media nazionale (0,43 posti ogni 10mila abitanti) anche il Lazio (0,52 posti), la Liguria (0,51 posti), il Molise (0,50 posti) e le Marche (0,48 posti) e la Valle d'Aosta che con l'imminente

apertura del primo hospice sul territorio regionale arriverà a 0,55 posti. Fanalini di coda, con una disponibilità di posti letto nettamente inferiore alla media nazionale, sono invece l'Abruzzo che con le due strutture previste entro la fine del 2010 riuscirà a garantire un'offerta di 0,15 posti letto ogni 10mila abitanti, il Trentino-Alto Adige (0,18 posti letto) e la Campania (0,19 posti letto).

L'altra questione che rimane aperta, dunque è il gap da superare tra Nord e Sud: «Una sfida ancora aperta e da giocare fino in fondo – conclude il presidente dei palliativisti italiani – in cui le Regioni che fino ad ora non sono riuscite, per vari motivi, a raggiungere questi obiettivi nei prossimi anni saranno chiamate a farlo».